



**Cour
Pénale
Internationale**

**International
Criminal
Court**

ICC-PIIDS-TCT-01 - 009/11_Ita
Aggiornato al 12 aprile 2011

La Corte Oggi



La Corte

Istituzione: Attraverso un trattato internazionale (Statuto di Roma), entrato in vigore il 1° luglio 2002.

Stati Parte: 121 Paesi sono firmatari dello Statuto di Roma (dal 1° luglio 2012).

4 crimini rientrano nella giurisdizione della Corte: I delitti più gravi che riguardano l'insieme della comunità internazionale, specificamente genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra commessi dopo l'1° luglio 2002, così come il crimine di aggressione, laddove sussistano per quest'ultimo le condizioni per l'esercizio della giurisdizione da parte della Corte.

18 giudici: Eletti per 9 anni dall'Assemblea degli Stati Parte.

Presidente: Giudice Sang-Hyun Song.

Procuratore: Avv. Luis Moreno-Ocampo.

Cancelliere: Dott.ssa Silvana Arbia.

700 dipendenti: Provenienti da circa 90 Paesi.

6 lingue ufficiali: Inglese, francese, arabo, cinese, russo e spagnolo.

2 lingue di lavoro: Inglese e francese.

Sede principale: L'Aia, Paesi Bassi.

5 uffici esterni: Kinshasa e Bunia (Repubblica Democratica del Congo, "RDC"), Kampala (Uganda), Bangui (Repubblica Centrafricana, "RCA") e Nairobi (Kenya).

Dotazione bilancio per il 2012: 108.8 milioni di euro.

Indagini e casi

7 indagini in corso: L'Ufficio del Procuratore sta indagando sulle situazioni in Uganda, nella Repubblica Democratica del Congo, nella Repubblica Centrafricana, in Darfur (Sudan), in Kenya, in Libia e in Costa d'Avorio.

7 esami preliminari: L'Ufficio del Procuratore monitora le situazioni in Afghanistan, Colombia, Georgia, Honduras, Nigeria, Repubblica di Corea (C. del Sud) e Guinea.

20 mandati d'arresto: 6 arresti sono stati eseguiti. 2 mandati sono stati revocati in seguito al decesso degli indiziati.

9 ordini di comparizione: Tutti i 9 indiziati sono comparso volontariamente dinanzi alla Corte; essi non sono in stato di detenzione.

5 persone in stato di detenzione preventiva:

RDC: Thomas Lubanga Dyilo, Germain Katanga e Mathieu Ngudjolo Chui; RCA: Jean-Pierre Bemba Gombo; Costa d'Avorio: Laurent Gbagbo.

In stato di libertà / A piede libero: 11 indiziati.

15 casi sono stati portati dinanzi alla Corte di cui al momento 6 sono in corso di processo.

Aggiornamento sui casi

Situazione in Uganda

La situazione è stata deferita alla Corte dal Governo dell'Uganda nel dicembre 2003. Il Procuratore ha aperto un'indagine nel luglio 2004.

Il Procuratore c. Joseph Kony, Vincent Otti, Okot Odhiambo e Dominic Ongwen (Fase dibattimentale)

- 5 mandati d'arresto (1 revocato)
- 0 indiziati in stato di custodia cautelare
- 4 indiziati in stato di libertà
- 1 caso
- 0 processi in corso

La Corte ha spiccato cinque mandati d'arresto nei confronti dei principali membri dell'Esercito di Resistenza del Signore (*Lords Resistance Army - LRA*) per crimini contro l'umanità e crimini di guerra commessi in Uganda dal luglio 2002. A seguito del decesso di **Raska Lukwiya**, il procedimento contro quest'ultimo è stato archiviato. Gli altri quattro indiziati restano ancora in latitanza.

Situazione nella Repubblica Democratica del Congo (RDC)

La situazione è stata deferita alla Corte dal Governo della RDC nell'aprile del 2004. Il Procuratore ha avviato le indagini nel giugno 2004.

Il Procuratore c. Thomas Lubanga Dyilo (Fase processuale)

- 5 mandati d'arresto
- 3 imputati in stato di detenzione
- 1 indiziato in libertà
- 4 casi
- 2 processi in corso

Thomas Lubanga Dyilo, fondatore dell'Unione dei patrioti congolese (*Union of Congolese Patriots - UCP*) e della Forza patriottica per la liberazione del Congo (*Patriotic Force for the Liberation of Congo - PFLC*), ex comandante in capo della PFLC, nonché presidente dell'UCP, lo scorso 14 marzo 2012 è stato condannato dalla Camera di primo grado I in quanto co-autore della commissione di crimini di guerra per aver reclutato e arruolato fanciulli di età inferiore ai quindici anni nelle forze armate della PFLC e per averli fatti partecipare attivamente alle ostilità che hanno avuto luogo tra il settembre 2002 e l'agosto 2003. Lubanga Dyilo è stato arrestato e il suo processo è cominciato il 26 gennaio 2009. La fase di escussione degli elementi probatori da parte dell'Accusa e della Difesa si è conclusa il 20 maggio 2011. Parti e partecipanti hanno presentato le loro arringhe conclusive il 25 e 26 agosto 2011. In seguito alla decisione di condanna resa nota il 14 marzo 2012, la Camera di primo grado ha dichiarato che, in un momento postumo, terrà l'udienza di pronunciamento della pena. Allo stato, Lubanga Dyilo resta in detenzione presso la Corte. Il verdetto di colpevolezza può essere oggetto d'impugnazione in appello.

Il Procuratore c. Germain Katanga e Mathieu Ngudjolo Chui (Fase processuale)

Germain Katanga, presunto comandante della Forza di resistenza patriottica nell'Ituri (*Patriotic Resistance Force in Ituri - PRFI*) e **Mathieu Ngudjolo Chui**, presunto ex leader del Fronte nazionalista e integrazionista (*National Integrationist Front - NIF*), devono rispondere di tre capi d'accusa per crimini contro l'umanità (omicidio; stupro; sfruttamento sessuale) e di sette capi d'imputazione per crimini di guerra (impiego di bambini di età inferiore ai quindici anni e loro schieramento nelle ostilità; ordine di attacco contro popolazioni civili ovvero contro civili non coinvolti direttamente nelle ostilità; omicidio volontario; distruzione di beni; saccheggio; riduzione in schiavitù sessuale; stupro). Gli imputati sono stati arrestati e sono in detenzione presso la Corte. Il loro processo è iniziato il 24 novembre 2009. La fase di presentazione delle prove da parte del Procuratore e della Difesa si è conclusa il 7 febbraio 2012. Parti e partecipanti presenteranno le loro arringhe conclusive nel corso di un'udienza pubblica fissata per il 15 maggio 2012.

Il Procuratore c. Bosco Ntaganda (Fase dibattimentale)

Bosco Ntaganda, presunto ex vice capo di stato-maggiore generale della Forza patriottica per la liberazione del Congo (*Patriotic Force for the Liberation of Congo - PFLC*), è accusato di aver presuntivamente commesso crimini di guerra per l'arruolamento e il reclutamento di bambini di età inferiore ai quindici anni e per averli fatti partecipare attivamente nel conflitto dell'Ituri dal luglio 2002 fino al dicembre 2003. Il mandato d'arresto nei suoi confronti, munito di sigillo, è stato emesso il 22 agosto 2006 ed è stato dissigliato il 28 aprile 2008. L'indiziato si trova ancora in latitanza.

Il Procuratore c. Callixte Mbarushimana (Accuse non confermate)

Callixte Mbarushimana, cittadino ruandese, dal luglio 2007 presunto segretario esecutivo delle Forze democratiche per la liberazione del Rwanda - Forze combattenti Abacunguzi (*Forces Démocratiques pour la Libération du Rwanda - Forces Combattantes Abacunguzi - FDLR-FCA*), era presuntivamente indiziato per cinque capi d'accusa per crimini contro l'umanità (omicidio; tortura; stupro; atti disumani; persecuzione) e per sei capi d'imputazione per crimini di guerra (attacchi contro popolazioni civili; distruzione della proprietà; omicidio; tortura; stupro; trattamenti disumani) commessi nella regione del Kivu nel 2009. È stato arrestato dalle autorità francesi e di seguito trasferito presso le strutture carcerarie della Corte il 25 gennaio 2011, e sottoposto a detenzione preventiva. L'udienza di convalida delle accuse si è svolta tra il 16 e il 21 settembre 2011.

Il 16 dicembre 2011, la Camera preliminare I ha deciso, con voto a maggioranza, di non convalidare le accuse a carico di Mbarushimana. Questi, pertanto, veniva scarcerato il 23 dicembre 2011, una volta esaurite le debite procedure. A seguito dell'autorizzazione a ricorrere in appello concessa dalla Camera preliminare I, il Procuratore ha impugnato la decisione il 12 marzo 2012.

Situazione in Darfur, Sudan

La situazione è stata deferita alla Corte dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, con Risoluzione 1593 del 31 marzo 2005. Il Procuratore ha avviato un'indagine nel giugno 2005.

Il Procuratore c. Ahmad Muhammad Harun ("Ahmad Harun") e Ali Muhammad Ali Abd-Al-Rahman ("Ali Kushayb") (Fase dibattimentale)

Il 2 maggio 2007 sono stati emessi due mandati d'arresto nei confronti dell'ex ministro degli interni, **Ahmad Harun**, e del presunto leader della milizia *Janjaweed*, **Ali Kushayb**, per crimini contro l'umanità (inclusi, *inter alia*, omicidio, trasferimento coatto della popolazione, imprigionamento o altre gravi forme di privazione della libertà personale e tortura) e crimini di guerra (inclusi, *inter alia*, omicidio, attacco diretto contro popolazioni civili, violazioni della dignità della persona, distruzione della proprietà e saccheggio). I due indiziati sono in stato di latitanza.

Il 25 maggio 2010, la Camera preliminare I ha dato mandato al Cancelliere della Corte di trasmettere al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite la decisione dei giudici volta a informare detto organo in merito alla mancata cooperazione da parte del Sudan nel caso contro Ahmad Harun e Ali Kushayb, allo scopo di permettere al Consiglio di Sicurezza di intraprendere le azioni ritenute all'uopo opportune.

Il Procuratore c. Omar Hassan Ahmad Al Bashir (Fase dibattimentale)

Il mandato d'arresto nei confronti del Presidente del Sudan **Omar Al Bashir** è stato emesso il 4 marzo 2009 e contiene cinque capi d'imputazione per crimini contro l'umanità (omicidio; sterminio; trasferimento coatto; tortura; stupro) e due capi d'imputazione per crimini di guerra (diretto attacchi intenzionalmente rivolti contro popolazioni civili ovvero contro civili non coinvolti nelle ostilità; saccheggio). Il 3 febbraio 2010, la Camera d'appello istruiva la Camera preliminare I di decidere in merito alla possibile estensione del mandato d'arresto anche con riguardo al crimine di genocidio.

Il 12 luglio 2010 la Camera preliminare I ha emesso un secondo mandato d'arresto nei confronti di Al Bashir, adducendo la sussistenza di ragionevoli motivi per ritenerlo responsabile di tre fattispecie di reato di genocidio commesse contro i gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa.

L'indiziato resta in libertà. La Camera dei giudizi preliminari I ha informato il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e l'Assemblea degli Stati Parte dello Statuto di Roma delle visite di Omar Al Bashir in Gibuti, Ciad e Kenya, nonché della non cooperazione del Malawi e del Ciad nell'arresto di Al Bashir. Spetta a tali due organi intraprendere ogni misura ritenuta necessaria per garantire piena collaborazione con la Corte.

Il Procuratore c. Bahar Idriss Abu Garda (Accuse non confermate)

Bahar Idriss Abu Garda, presidente e coordinatore generale delle operazioni militari del Fronte unito di resistenza (*United Resistance Front*), si è presentato spontaneamente dinanzi alla Corte il 18 maggio 2009, in seguito ad un ordine di comparizione. Egli doveva rispondere di tre capi d'imputazione per crimini di guerra (atti di violenza contro la vita; aver diretto attacchi intenzionalmente rivolti contro personale, installazioni, materiale, unità e veicoli coinvolti in una missione di peacekeeping; saccheggio), presuntivamente commessi durante un attacco avvenuto il 29 settembre 2007 contro la Missione di mantenimento della pace dell'Unione africana in Sudan. L'8 febbraio 2010, la Camera preliminare I rigettava le accuse nei suoi confronti per insufficienza di prove. Abu Garda non è detenuto presso la Corte.

Il Procuratore c. Abdallah Banda Abakaer Nourain e Saleh Mohammed Jerbo Jamus (Fase processuale)

Il 27 agosto 2009, la Camera preliminare I ha emesso ordini di comparizione in giudizio, muniti di sigillo, nei confronti di **Abdallah Banda** e **Saleh Jerbo**. Tali ordini sono stati aperti il 15 giugno 2010. Il 17 giugno 2010, i due indiziati sono comparsi volontariamente dinanzi alla Camera dei giudizi preliminari I. Il 7 marzo 2011, quest'ultima ha deciso all'unanimità di confermare i tre capi d'imputazione per crimini di guerra (atti di violenza contro la vita sotto forma di omicidio, sia come perpetrazione sia come tentativo di perpetrazione di tale reato; diretto attacchi intenzionalmente rivolti contro personale, basi, materiale, unità e veicoli utilizzati nell'ambito di una missione di *peacekeeping*; saccheggio) a carico di Abdallah Banda e Saleh Jerbo, rinviandoli a giudizio. Tali crimini sono stati presuntivamente commessi durante un attacco sferrato il 29 settembre 2007, contro la Missione di mantenimento della pace dell'Unione africana in Sudan, nei pressi del *Haskanita Military Group Site*, nella località di Umm Kadada, in Nord Darfur, Sudan. Il 16 marzo 2011, la Presidenza della Corte ha istituito la Camera di primo grado IV e ha deferito il caso a essa. Abdallah Banda e Saleh Jerbo non sono in detenzione presso la Corte.

Il Procuratore c. Abdel Raheem Muhammad Hussein (Fase dibattimentale)

L'1 marzo 2012 è stato emesso il mandato d'arresto nei confronti di **Abdel Raheem Muhammad Hussein**, attuale ministro della difesa nazionale del Sudan ed ex ministro degli interni, nonché ex rappresentante speciale del Presidente del Sudan in Darfur, per sette capi d'imputazione per crimini contro l'umanità (persecuzione; omicidio; trasferimento coatto della popolazione; stupro; atti inumani; imprigionamento o altre gravi forme di privazione della libertà personale; tortura) e per sei capi d'accusa per crimini di guerra (omicidio; attacchi intenzionalmente rivolti contro popolazioni civili; distruzione della proprietà; stupro; saccheggio; violazioni della dignità della persona). L'indiziato resta in libertà.

Situazione nella Repubblica Centrafricana (RCA)

La situazione è stata deferita alla Corte dal Governo della RCA nel dicembre 2004. Il Procuratore ha avviato un'indagine nel maggio 2007.

Il Procuratore c. Jean-Pierre Bemba Gombo (Fase processuale)

Jean-Pierre Bemba Gombo, presunto presidente e comandante supremo del Movimento per la liberazione del Congo (*Movement for the Liberation of Congo - MLC*), è imputato, in qualità di comandante militare, per due capi di accusa per crimini contro l'umanità (stupro e omicidio)

- 5 mandati d'arresto
- 3 ordini di comparizione
- 0 indagati in stato di detenzione
- 4 indagati in latitanza
- 5 casi
- 1 processo in corso

- 1 mandato d'arresto
- 1 imputato in stato di detenzione
- 0 indiziati in libertà
- 1 caso
- 1 processo in corso

e per tre capi di imputazione per crimini di guerra (stupro, omicidio e saccheggio). È stato consegnato alla Corte e trasferito presso il centro di detenzione il 3 luglio 2008, dove si trova sottoposto a regime carcerario. Il 15 giugno 2009, la Camera preliminare II ha emesso la decisione di convalida delle accuse a suo carico. Il processo è iniziato il 22 novembre 2010.

Situazione in Kenya

Il Kenya ha ratificato lo Statuto di Roma il 15 marzo 2005, divenendone Stato Parte. Il 31 marzo 2010, la Camera dei giudizi preliminari II ha autorizzato il Procuratore ad avviare un'indagine *proprio motu* in merito alla situazione nella Repubblica del Kenya, in seguito alle violenze nel periodo post-elettorale 2007-2008.

- 6 ordini di comparizione
- 0 imputati in stato di detenzione
- 0 indiziati in libertà
- 2 casi
- 2 processi in corso

Il Procuratore c. William Samoei Ruto e Joshua Arap Sang (Fase processuale)

L'8 marzo 2011, la Camera preliminare II ha emesso, a maggioranza di voti, ordini di comparizione nei confronti dei tre cittadini kenioti inizialmente coinvolti in questo caso (William Ruto, Henry Kosgey e Joshua Sang), i quali sono comparsi volontariamente dinanzi alla Corte il 7 aprile 2011. Gli imputati devono rispondere di tre capi d'imputazione per crimini contro l'umanità (omicidio; deportazione e trasferimento forzato della popolazione; persecuzione), con **William Ruto** e **Henry Kosgey** accusati di essere presunti co-autori indiretti dei reati, e Joshua Sang accusato di aver presuntivamente contribuito in altra maniera alla perpetrazione dei reati stessi. Il 23 gennaio 2012, i giudici hanno deciso di non convalidare le accuse contro Kosgey. Dall'altra parte, la Camera preliminare II ha convalidato la imputazioni nei confronti di Ruto e Sang, rinviandoli a giudizio dinanzi alla Camera di primo grado della Corte. Gli imputati non sono in detenzione presso la Corte.

Il Procuratore c. Francis Kirimi Muthaura e Uhuru Muigai Kenyatta (Fase processuale)

L'8 marzo 2011, la Camera preliminare II ha emesso, a maggioranza di voti, ordini di comparizione nei confronti dei tre cittadini kenioti inizialmente coinvolti in questo caso (Francis Muthaura, Uhuru Kenyatta e Mohammed Ali), i quali sono comparsi dinanzi alla Corte l'8 aprile 2011, su istanza volontaria. Gli imputati devono rispondere di cinque capi d'accusa per crimini contro l'umanità (omicidio; deportazione e trasferimento forzato della popolazione; stupro; persecuzione; altri atti disumani), con **Francis Muthaura** e **Uhuru Kenyatta** accusati di essere presunti co-autori indiretti, e Mohammed Ali accusato di aver presuntivamente contribuito in altra maniera alla perpetrazione dei reati. L'udienza di convalida delle accuse si è tenuta dal 21 settembre al 5 ottobre 2011. Il 23 gennaio 2012, i giudici hanno deciso di non convalidare le accuse contro Ali. Per contro, la Camera preliminare II ha convalidato la imputazioni nei confronti di Muthaura e Kenyatta, rinviandoli a giudizio dinanzi una alla Camera di primo grado della Corte. Gli imputati non sono in detenzione presso la Corte.

Situazione in Libia

Il 26 febbraio 2011, con Risoluzione 1970, presa con voto unanime, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di deferire alla Corte la situazione in Libia dal 15 febbraio 2011 in poi. Il 3 marzo 2011, il Procuratore ha deciso di avviare un'indagine in merito alla situazione libica, la quale è stata assegnata alla Camera preliminare I da parte della Presidenza.

- 3 mandati d'arresto (1 revocato)
- 0 imputati in stato di detenzione
- 2 indiziati in libertà
- 1 caso
- 0 processi in corso

Il Procuratore c. Saif Al-Islam Gaddafi e Abdullah Al-Senussi (Fase dibattimentale)

Il 27 giugno 2011, la Camera dei giudizi preliminari I ha emesso tre mandati d'arresto, rispettivamente, nei confronti di **Muammar Mohammed Abu Minyar Gaddafi**, **Saif Al-Islam Gaddafi** e **Abdullah Al-Senussi** per crimini contro l'umanità (omicidio e persecuzione) presuntivamente commessi in Libia nel periodo compreso fra il 15 e sino ad almeno il 28 febbraio 2011, per mezzo dell'apparato statale e delle forze di sicurezza. Il 22 novembre 2011, la Camera preliminare I ha formalmente posto fine al caso contro Muammar Gaddafi in seguito al decesso di quest'ultimo. Gli altri due indiziati, invece, non sono in detenzione presso la Corte.

Situazione in Costa d'Avorio

La Costa d'Avorio, non essendo Stato Parte dello Statuto di Roma, ha accettato la giurisdizione della Corte penale internazionale il 18 aprile 2003; di recente, il 14 dicembre 2010 e di nuovo il 3 maggio 2011, la Presidenza della Costa d'Avorio ha riconfermato la volontà del Paese di accettare la giurisdizione della Corte. Il 3 ottobre 2011, la Camera preliminare III ha accolto la richiesta di autorizzazione da parte del Procuratore per avviare proprio motu le indagini nella situazione ivoriana in merito ai presunti crimini rientranti nella giurisdizione della Corte e commessi dopo il 28 novembre 2010, nonché in riferimento ai crimini che verranno commessi in futuro nell'ambito di questa situazione. Il 22 febbraio 2012, la Camera preliminare III ha deciso di espandere l'autorizzazione delle indagini per includere i crimini rientranti nella giurisdizione della Corte presuntivamente commessi fra il 19 settembre 2002 e il 28 novembre 2010.

- 1 mandato d'arresto
- 1 indiziato in stato di detenzione
- 0 indiziati in libertà
- 1 caso
- 0 processi in corso

Il Procuratore c. Laurent Gbagbo (Fase dibattimentale)

Il 23 novembre 2011, la Camera preliminare ha spiccato un mandato d'arresto sotto sigillo nei confronti di **Laurent Gbagbo** per quattro capi d'imputazione per crimini contro l'umanità. Il mandato d'arresto nei confronti di Gbagbo è stato dissigliato il 30 novembre 2011, quando egli è stato trasferito dalle autorità ivoriane presso il Centro di detenzione preventiva della Corte, a L'Aia. Il 5 dicembre 2011, la Camera preliminare ha tenuto l'udienza di comparizione iniziale e ha fissato per il 18 giugno 2012 la data di inizio della sessione di convalida delle accuse.